

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI/ E STRANIERI

Approvato dal Collegio Docenti in data 30/05/2006

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.O.F., predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro, pertanto la sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del D.P.R. 31/8/99 n. 394 intitolato “Iscrizione scolastica” che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti de-liberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di allievi /e di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni/e neoarrivati, il gruppo classe accogliente e i Docenti nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione,
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico

ISCRIZIONE

2. comunicativo e relazionale

PRIMA CONOSCENZA

3. educativo didattico :

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

INSERIMENTO NELLA CLASSE

PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE

FIGURE COINVOLTE

RISORSE A DISPOSIZIONE

4. sociale:

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno/a straniero e della sua famiglia.

Tra il personale di Segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ◇ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali,
- ◇ acquisire una conoscenza adeguata e aggiornata delle normative,
- ◇ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali del territorio.

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione l'incaricata/o:

- ◇ procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- ◇ raccoglie informazioni e documenti di rito (anagrafici, sanitari, fiscale...);
- ◇ raccoglie informazioni e documenti necessari relativi alla scolarità (scolarità pregressa, biografia linguistica, conoscenza e alfabetizzazione in lingua 1...) su un'apposita modulistica integrativa;
- ◇ consegna ai genitori il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare. *(Si tratta di note informative essenziali: orari- giustificazioni assenze, colloqui-mensa.. tradotte da mediatori culturali nelle diverse lingue)*

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e permette di sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico, permette anche il migliore funzionamento del gruppo classe nel suo insieme.

PRIMA CONOSCENZA

Sarebbe auspicabile che, oltre agli aspetti amministrativi, si raccogliesse una serie di informazioni sull'alunno/a che permetta di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazioni da attivare.

La prima conoscenza potrebbe articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno/a, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

In questa fase è utile raccogliere informazioni

- ◇ storia personale e scolastica dell'alunno,
- ◇ sulla situazione familiare,
- ◇ sulle caratteristiche psicologiche essenziali,
- ◇ sugli interessi dell'alunno.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante il momento dell'iscrizione permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

L'inserimento scolastico degli alunni/e non italofoeni avviene sulla base della Legge n.40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. n. 394 del novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
3. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto
 - ◇ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - ◇ dell'accertamento delle competenze , abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - ◇ del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza ;
 - ◇ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
4. il Collegio Docenti propone la ripartizione degli alunni stranieri , evitando classi con presenza straniera predominante
5. i programmi scolastici saranno semplificati e adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri .
6. devono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

7. per decidere la sezione si terrà in considerazione i seguenti criteri:

1-la tipologia degli alunni/e in difficoltà presenti,

Per rilevare gli alunni/e in difficoltà, il Consiglio di ogni Classe, nel mese di ottobre, ne effettuerà l'individuazione secondo il seguente prospetto:
(Allegato2)

- ◇ alunni portatori di handicap
- ◇ alunni in situazione di svantaggio nell'apprendimento
- ◇ alunni con gravi disturbi del comportamento
- ◇ alunni stranieri che non parlano la lingua italiana.

I° livello seguono un programma di alfabetizzazione nella lingua italiana;

II° livello comprendono e si esprimono in modo semplice;

III° livello seguono un progetto III media in vista dell'esame di licenza media;

IV° livello sono in grado di seguire le lezioni e le attività didattiche in classe.

2- Il numero degli alunni per classe

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere la/il nuova/o arrivata/o.

La persona della Segreteria addetta agli alunni non italofofoni avrà il compito di informare in tempo utile gli insegnanti della classe di inserimento dell'alunno neo-arrivato trasmettendo i dati raccolti.

Si ritiene comunque opportuno indicare in una settimana circa il tempo massimo che trascorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa (art.14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU, la L.40/98, precisamente all'art.36, .D.P.R. 394/nov. 1999) che delinea i diritti di cittadinanza anche per i nuovi arrivati, la Scuola si muove per rendere attuativi tali principi:

- 1) Integrare gli alunni/e stranieri significa non delegare l'attività educativa e didattica totalmente a figure docenti specializzate: l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura , curiosità , rispetto reciproco, dialogo;
- 2) Prepararsi ad accogliere un alunno/a straniero non significa preoccuparsi solo per lui/lei, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità, nel suo significato più ampio, insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione. La diversità è una categoria generale, di significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera Scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei singoli: è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali. La spinta al cambiamento non deriva solamente da riflessioni pedagogiche, ma scaturisce da dinamiche reali, pressanti e coinvolgenti: la Scuola viene chiamata a misurarsi con atteggiamenti nuovi, con interazioni non sperimentate prima, con sistemi diversi di valori.
- 3) L'educazione interculturale non è una nuova disciplina né un'aggiunta alle varie discipline. Una didattica che si chiama interculturale deve essere una didattica quotidiana, che vede l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti nella costruzione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità, che superi la tolleranza positiva per una integrazione vera e consapevole.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Il team docenti promuove attività di piccolo gruppo; individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevando bisogni specifici d'apprendimento ed elaborando percorsi didattici di I.2 insieme ai docenti dei laboratori di alfabetizzazione. Resta da sottolineare che non si tratta di costruire classi o gruppi di alunni stranieri separati o di elaborare curricoli differenti, ma di tenere conto delle loro storie scolastiche e delle competenze già acquisite da un lato e di rispondere dall'altro ai loro bisogni specifici.

QUINDI GLI INSEGNANTI DI CLASSE :

- Analizzano le problematiche e cercano soluzioni organizzative , in collaborazione con i referenti dei progetti di integrazione.
- Raccordano le programmazioni educative - didattiche di classe insieme agli insegnanti referenti dei progetti di integrazione.
- Nell'attività di classe ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico- strumentale
- Adeguano i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri
- Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- Utilizzano tutte le risorse a disposizione, tra cui i mediatori culturali e/ o gli alunni/e stranieri presenti da tempo nella scuola che abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana e svolgano una funzione tutoriale nei confronti dei neoarrivati, specialmente nel primo periodo d'inserimento.

Gli insegnanti che accoglieranno l'alunno/a in classe individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione, modalità con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello relazionale didattico.

Per facilitare l'inserimento degli alunni/e stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la Scuola attiverà progetti pluriennali finalizzati all'apprendimento dell'italiano lingua seconda.

Laboratori per alunni neoarrivati senza una conoscenza della lingua italiana atti a favorire lo sviluppo delle prime strutture linguistico – comunicative. Livello prebasico.

Laboratori di alfabetizzazione per

- Lo sviluppo di competenze della lingua italiana L2 come abilità trasversali ad ogni ambito disciplinare (ascolto, comprensione, partecipazione...)
- Consolidamento delle conoscenze e delle abilità specifiche dell'ambito disciplinare (abilità di letto-scrittura, comprensione, produzione...) Livello basico.

Laboratori della lingua dello studio per avviare lo sviluppo di competenze relative a processi cognitivi complessi che si esprimono con un linguaggio astratto/decontestualizzato. Terzo livello.

FIGURE COINVOLTE

COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione o gruppo di lavoro con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

E' formata dalla funzione strumentale, da un referente per ogni plesso e

- coordina le attività ed i progetti interculturali dell'istituto;
- modifica e aggiorna il protocollo di accoglienza;
- si incontra mensilmente per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- progetta, indirizza, coordina in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri.

FUNZIONI STRUMENTALI

Con il compito di

- ◇ coordinare le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione sociale dell'alunno straniero;
- ◇ coordinare la programmazione didattica;
- ◇ partecipare alle iniziative a livello territoriale in tale settore;
- ◇ collaborare con il Dirigente Scolastico nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative, le associazioni interessate;
- ◇ coordinare il lavoro della Commissione;
- ◇ coordinare i rapporti con i mediatori.

INSEGNANTI IMPEGNATI ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Gli insegnanti referenti dei laboratori:

- ◇ svolgono le loro attività nei laboratori di alfabetizzazione del proprio plesso;
- ◇ definiscono obiettivi, modalità e tipologie dell'intervento;
- ◇ strutturano e organizzano i laboratori di alfabetizzazione;
- ◇ stabiliscono con la funzione strumentale i livelli di partenza e di arrivo dei diversi gruppi di livello;
- ◇ informano i colleghi di plesso sull'andamento dei laboratori;
- ◇ incontrano periodicamente gli insegnanti di classe degli alunni che partecipano ai progetti per programmare, verificare e valutare in itinere il percorso di insegnamento /apprendimento degli allievi stessi.

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale.

- ◇ **Compresenze, contemporaneità e completamento d'orario degli insegnanti.** Sono ore a disposizione in base all'organico disponibile : sono presenti sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di 1° grado.
- ◇ **Personale docente aggiuntivo.** Nell'ambito dell'organico funzionale di istituto è possibile prevedere l'aggiunta della figura del docente facilitatore, assegnato alle scuole sulla base di progetti mirati.
- ◇ **Flessibilità del calendario e dell'orario** In base alla normativa sull'autonomia didattica ed organizzativa , è possibile una flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione.
- ◇ **Attività aggiuntive a carico dell'Istituzione.** Sono fondi che vengono dati a scuole a forte processo immigratorio o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri. (In questa voce erano rientrate le assegnazioni degli insegnanti sul progetto "A come accoglienza" da parte del CSA).
- ◇ **Attività realizzate in accordo con Associazioni ed Enti Locali.** In questa voce rientra il progetto stipulato con gli Enti Locali, per quanto riguarda la città di Brescia, che erogano fondi e servizi sulla base di leggi regionali sul diritto allo studio e sulla legge 40, sull'immigrazione e sui decreti applicativi (Progetto "A come accoglienza").
- ◇ Inoltre si potrebbe ricorrere ad **Associazioni di Volontariato** presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche.
- ◇ **Reti di scuole.** Possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri, sia rivolti alla formazione docenti (CTI).

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete di intervento, che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

N° 3 ALLEGATI

- 1 Questionario per il primo colloquio a cura della Segreteria.
- 2 Griglia di rilevazione degli alunni/e in difficoltà nelle singole classi, al fine di scegliere in modo oculato la sezione e la classe di inserimento di un alunno/a neoarrivato.
- 3 Descrizione dei tre livelli di competenza linguistica per gli allievi/e non italofoni.

ALLEGATO 1 DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI.

QUESTIONARIO PER IL PRIMO COLLOQUIO A CURA DELLA SEGRETERIA, TRADOTTO NELLE PRINCIPALI LINGUE STRANIERE.

E' AUSPICABILE CHE IL QUESTIONARIO SIA COMPILATO DURANTE UN COLLOQUIO PRIMA CHE L'ALUNNO INIZI A FREQUENTARE LA SCUOLA

- DELL'INFANZIA
- PRIMARIA
- SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dati personali

Cognome.....
.....
Nome..... F M
Luogo e data di nascita.....
Nazionalità.....
Religione.....Dieta.....
Luogo e data di arrivo in Italia.....
Indirizzo.....
Abita
con.....
Particolari problemi di salute **da segnalare** Allergie.....
Allergie alimentari.....
Diabete.....
Asma.....
Epilessia.....
Gravi problemi di Vista.....
Sordità.....
Altro.....

La famiglia

Nome e Cognome del padre.....

In Italia dal.....

Scolarità.....

Attività

lavorativa.....

Presenza di altri fratelli e/o sorelle.....SI NO

(se sì)

età.....Scuola e classe.....

età.....Scuola e classe.....

età.....Scuola e classe.....

età.....Scuola e classe.....

Scolarità dell'alunno/a

Quali scuole ha frequentato l'alunno/a nel suo paese?.....

Quanti anni ha frequentato la scuola?.....

Nell'anno scolastico precedente :

In quale classe era inserito?.....

Ha frequentato regolarmente la scuola

Ha frequentato saltuariamente la scuola

Si è ritirato durante l'anno scolastico

La famiglia ha documenti scolastici dell'alunno/a da presentare?

SI NO

.....

(se sì) da consegnare in segreteria)

Informazioni sul sistema scolastico del paese d'origine

Quando inizia e finisce l'anno scolastico nel Paese d'origine?.....

.....

Quanti alunni nella classe?.....

Quanti insegnanti?.....

Indicare una persona (parente o amico) per eventuali comunicazioni in italiano da parte della scuola:

Sig.....

Indirizzo.....

N. Telefono.....

La presente biografia integra le informazioni della scheda di iscrizione

Dati raccolti da :Ass.te Amm.Vo

Si ritiene che i genitori abbiano bisogno di un mediatore linguistico per i primi colloqui?

SI

NO

Data,.....

ALLEGATO 2 DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO
DEGLI ALUNNI STRANIERI.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTA' NELLE SINGOLE CLASSI, AL
FINE DI SCEGLIERE IN MODO OCULATO LA SEZIONE DI INSERIMENTO DI UN ALUNNO
NEOARRIVATO.

Da compilare in settembre-ottobre.

COORDINATORE DELLA
CLASSE.....

CLASSE.....

COMPOSIZIONE: ALUNNI N.....

MASCHI N.....

FEMMINE N.....

1 Alunni in situazione di svantaggio nell'appren-
dimento

Alunni che richiedono un percorso diversificato con obiet-
tivi cognitivi minimi e contenuti semplificati.

2 Alunni con disturbi nel comportamento

Alunni segnalati ai Servizi Sociali o da segnalare.

Alunni che mancano di autocontrollo, con gravi
disturbi dell'attenzione... ..

3 Alunni stranieri

Livello di alfabetizzazione:

Alunni analfabeti

Livello 1. Alunni appena giunti in Italia,
che non parlano l'italiano.

Livello 2. Alunni presenti in Italia da almeno un anno.
Con un anno di scolarizzazione in Italia.

Livello 3. Alunni con due o tre anni di scolarizzazione
in Italia.

4 Alunno portatore di handicap

5 Altre segnalazioni
.....

N.B. Se un alunno presenta sia problemi di apprendimento che di comportamento va segnalato due volte negli appositi spazi.

ALLEGATO 3 DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI.

DESCRIZIONE DEI TRE LIVELLI DI COMPETENZA LINGUISTICA PER GLI ALLIEVI NON ITALOFONI.

LIVELLO PREBASICO

Nessuna conoscenza della lingua italiana o estremamente limitata.

Comprende semplici messaggi:

- comprende ma non parla autonomamente.
- comprende domande a risposta chiusa.
- Comprende semplici consegne.

Usa espressioni formate da una sola parola o brevi frasi prodotte per imitazione.

Produce parole isolate.

Produce espressioni di due o più parole o frasi non analizzate.

Riconosce globalmente le parole appartenenti agli ambiti semantici proposti.

LIVELLO A1 (locutore apprendente BASICO - ELEMENTARE)

Competenza relativa alla conoscenza e uso dei semplici termini funzionali alla vita quotidiana in contesti significativi.

Comprende e produce frasi semplici, nella forma basica dell'interlingua.

Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici.

Comprende semplici domande, indicazioni e frasi formulati in modo chiaro, con

semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano.

Comprende semplici testi contestualizzati nell'esperienza e nel loro significato.

Sa rispondere a semplici domande e sa porne.

Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti.

Sa produrre qualche frase semplice con lessico limitato.

Sa comunicare in modo semplice in un contesto significativo.

Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici.

Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande.

Sa produrre brevi frasi e messaggi.

LIVELLO A2 (locutore apprendente BASICO – ELEMENTARE)

Competenza comunicativa a livello basico.

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato.

Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane.

Individua l'argomento di conversazioni cui assiste se si segue una procedura facilitata

di ascolto.

Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara.

Ricava le informazioni principali da semplici messaggi.

Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti.

Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice.

Riferisce fatti ed esperienze personali utilizzando un bagaglio lessicale limitato.

Legge e comprende brevi testi semplificati nella forma.

Comprende il senso generale di un testo.

Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario, schema, griglia..

Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se

non completamente corretto dal punto di vista ortografico e/o morfosintattico.